

“La parola della croce”

2 - *La 'stoltezza' di Dio (1Cor 1,10-25)*

Accoglienza fraterna

Introduzione: Bibbia aperta, momento di silenzio, cero acceso.

Preghiera introduttiva: letta insieme o da un singolo

Prima lettura: un lettore propone il testo, con calma e attenzione

Prima risonanza personale e condivisione (una parola o una frase)

Eventuale seconda lettura

Commento sui “punti essenziali” del testo

La parola si fa preghiera (brevi preghiere ispirate dal testo)

Padre nostro - Conclusione

Preghiamo

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

E' come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

(Salmo 1)

La Parola di Dio

Divisioni nella chiesa di Corinto

- 10 Vi sorto pertanto, fratelli, vi esorto, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.
- 11 Infatti, a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi ci sono discordie.
- 12 Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo»; «io, invece, sono di Apollo»; «io, di Cefa»; «e io, di Cristo».
- 13 E' forse diviso Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?
- 14 Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio;
- 15 perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome.
- 16 Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanòs; ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno.

La sapienza del mondo e la sapienza di Dio

- 17 Cristo, infatti, non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.
- 18 La parola della croce, infatti, è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio.
- 19 Sta scritto infatti:
«Distruggerò *la sapienza dei sapienti*
e *annullerò l'intelligenza degli intelligenti*».
- 20 Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniere di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo?
- 21 Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.
- 22 Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza,
- 23 noi invece annunciamo Cristo crocifisso:
scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani;

- 24 ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci,
è potenza di Dio e sapienza di Dio.
- 25 Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini
e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Lectio divina

Paolo desidera che la comunità si lasci coinvolgere, gli dia tempo e lo ascolti, grazie al legame profondo con Cristo.

Anche dalle nostre relazioni sappiamo che la disponibilità ad ascoltarci è autentica solo quando esiste un rapporto e sentiamo l'altro come credibile e affidabile, perché ci precede una storia che ci ha legati e uniti. Per questo Paolo aveva richiamato la **comune appartenenza a Cristo**, nella speranza che i Corinzi si ponessero con fiducia in ascolto, dando credito alle sue parole.

Questo dovrebbe essere un clima abituale anche nei nostri Gruppi di Ascolto: sentire che possiamo con fiducia **ascoltarci e comunicare ciò che lo Spirito muove nei nostri cuori**.

Un contesto di questo tipo consente una maggior confidenza, un ritrovarsi promettente e frutti fecondi di discernimento e di crescita nella fede e nella gioia della comunione.

Dentro un clima relazionale di questo tipo, Paolo muove ai Corinzi i suoi inviti, le suppliche, i richiami, le speranze...

Gli è stato riferito che fra loro vi sono **discordie**, si sono create **divisioni e fazioni** contrapposte. Questo contrasta con la loro appartenenza e comunione con Cristo, il Vangelo che Paolo gli aveva annunciato e che loro avevano accolto col battesimo.

Paolo vuol riportare i Corinzi, suoi fratelli, alla loro realtà di credenti in **Cristo, fondamento della loro fede e unità**.

Con i fatti accaduti si rendeva vana la croce di Cristo e si cadeva nella stoltezza e stupidità del mondo.

Ecco perché era necessario **ritrovare il senso profondo della "parola della croce"**, stoltezza agli occhi del mondo. Ma vera sapienza e potenza di Dio.

Domande

1. Che cosa significa per te che il Vangelo, **la Buona Notizia della Pasqua di Gesù, è il fondamento della tua vita** e della comunità cristiana?

2. Che cosa significa **seguire la logica e “il discorso” della Croce**, cioè “la stoltezza” del Dio di Gesù Cristo? Rispetto a questa logica quali ti sembrano essere le contraddizioni più evidenti nella tua vita e nella comunità cristiana? In che senso per il mondo la Croce è “scandalosa” e “stupida”?

3. Da che cosa sono causate **le divisioni nella Chiesa** e, più in particolare, nella comunità cui apparteniamo? In che modo incidono le logiche del mondo? Come vengono affrontate queste difficoltà?

.....

Per l'anno santo della speranza

In cammino con tutti i cristiani sulle vie del vangelo, ci sia dato, fedeli all'insegnamento della Chiesa e solleciti delle necessità dei fratelli, di essere artefici di riconciliazione, di unità e di pace. Feconda gli sforzi di coloro che lavorano al servizio degli uomini. Sii tu la speranza e la luce di chi ti cerca anche senza conoscerti e di chi, conoscendoti, ti cerca sempre di più.

(San Paolo VI)